



Raúl Castro, nuovo presidente di Cuba, presiede il Congresso della FEEM con il vice presidente Machado Ventura

# Una nuova FEEM per una nuova generazione di rivoluzionari

• A Cuba la continuità da una generazione rivoluzionaria all'altra non è una possibilità, ma un fatto costruito da tutti insieme, tutti uniti.

• Il presidente di Cuba Raúl Castro ha sottolineato che ogni generazione necessita le sue proprie motivazioni e i suoi propri valori. "Nessuno oggi è rivoluzionario solo perché gli narriamo le penurie di suo padre e di suo nonno, per importante che possa essere", ha commentato.

PAGINA 4



**Marcos Ana ha dedicato le sue memorie ai Cinque**

PAGINA 2

**Da Napoli un nuovo premio ai valori dell'Avana Vecchia**

PAGINA 3

**L'America Latina ha detto No alla guerra preventiva**

PAGINA 6

**La Dominica difende le opportunità dell'ALBA**

PAGINA 7

## Il poeta spagnolo Marcos Ana ha dedicato le sue memorie ai Cinque

• Il combattente e poeta spagnolo Marcos Ana ha dedicato cinque esemplari del suo libro di memorie del carcere, dove fu confinato per 23 anni dal franchismo, a Cinque antiterroristi cubani reclusi negli Stati Uniti dal 1998.

«Sono figlio della solidarietà e credo che questa venga obliata: ho commentato il noto combattente, spiegando la sua partecipazione a vari festaggi a favore della liberazione di Gerardo Hernández, René González, Ramón Laparra, Antonio Guerrero e Fernando González.

Alla presentazione del suo libro "Decidme cómo es un arco. Memorias de la prisión y la vida" (Ditemi come è un arco. Memorie della prigione e della vita), durante la XV Fiera Internazionale del Libro Cuba 2006, ha dedicato la sua vicinanza all'isola, dove venne nel 1962 per celebrare il trionfo della Rivoluzione.

«Ero già uscito dal carcere e ricevevo lo scapolo del popolo cubano - ha commentato - conobbi Fidel, Raúl e Che, che ringrazio per le loro manifestazioni di solidarietà».

«Doobiamo continuare a lottare per una società differente e non per il capitalismo esotico. Sono convinto che un altro mondo migliore è possibile».

ha detto davanti ad un gruppo esultante, attento alle sue risposte in uno scambio di battute con presenti interessati a conoscere di più della sua vita e della sua opera.

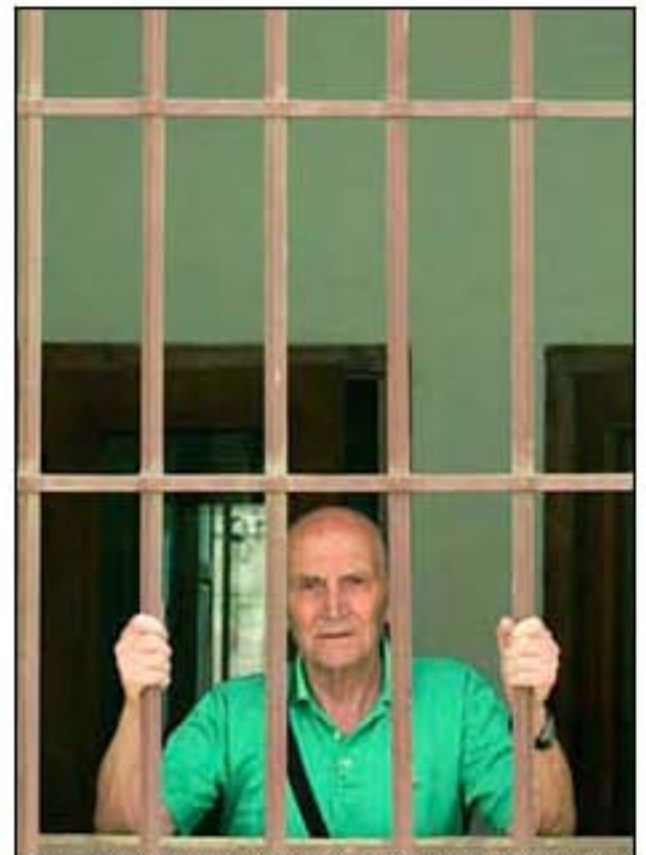
Marcos Ana ha parlato della sua amicizia con il Poeta nazionale cubano Nicolás Guillén, giacché erano entrambi membri del Consiglio Mondiale della Pace; del lavoro di altri grandi ispanoamericani come Pablo Neruda, Salvador Allende e Rafael Alberti, che lo aiutarono molto sia in carcere sia dopo.

Semplice, con un gran senso umano, come la sua poesia, limpida e risolutiva, Marcos Ana ha confessato che avrebbe dovuto scrivere prima queste memorie, dedicate ai giovani del mondo e ai suoi compagni caduti.

Il poeta ha definito la sua raccolta di poemi necessari come un grido di libertà.

Lo scrittore cileno Volod e Leitboim, recentemente scomparso, era copresentatore del libro, e ne l'articolo che aveva scritto con tal fine definisce impressionante il volume di testimonianza e poemi.

Le memorie del veterano della Guerra Civile spagnola, edita da la Umbral-laclarasa, saranno presentate in diversi paesi dell'America Latina.



Il poeta del carcere Marcos Ana che ha patito i terribili anni di recitazione forzata

mentre il noto regista Pedro Almodóvar è interessato a portarlo sul grande schermo. »

# lo con i 5 e tu?

**LIBERTÀ PER I 5 CUBANI IMPRIGIONATI NEGLI U.S.A.**  
PER AVER DIFESO CUBA DAL TERRORISMO

Associazione Nazionale di Amicizia ITALIA-CUBA - Circolo di ROMA - Tel. e Fax 06 67 90 914 - www.italiacuba.net

## Bush e il gruppo stellare della CIA

• Hernando Calvo Ospina ha presentato a Cuba il suo ultimo libro

• Lo scrittore colombiano Hernando Calvo Ospina, nel suo libro mette allo scoperto i legami tra un gruppo di cubani americani residenti a Miami con l'Agencia Central de Inteligencia degli Stati Uniti, la CIA.

"Bush e il gruppo stellare della CIA" è il titolo del libro presentato durante la Fiera Internazionale del Libro de L'Avana, definito da la giornalista argentina Stella Calloni come "un viaggio all'interno della politica nordamericana verso l'America Latina e il mondo".

Un viaggio "tra le cooperazioni e gli orrori", continua il prologo del libro.

Per la giornalista cubana Arleen Rodríguez, Calvo Ospina completa l'ascesa delle indagini sul questo gruppo che, dal 1960 ad oggi, è stato coinvolto con i grandi appalti della CIA.

Lo scrittore inserisce nuovi elementi, come le memorie di William Co by, direttore della CIA tra il 1973 e il 1975, quando fu messa in moto l'Operazione Concor nel Congo Sud, causa del morte di circa 100.000 persone.

Nel testo di 180 pagine, ha precisato Arleen Rodríguez, si offrono risposte a numerosi interrogativi. Si spiega, ad esempio, perché il terrorista Orlando Boer è stato assolto o perché George W. Bush è arrivato alla presidenza.

Il libro edito da la Casa Editrice April, questo libro, ha riferito l'autore noto in Italia, dove sono stati pubblicati alcuni suoi libri della Casa Editrice Adelphi di Verona, è costato molti anni di lavoro e di indagini sul ruolo del governo nordamericano in guerre come quella del Vietnam e in altri avvenimenti internazionali.

Calvo Ospina, residente in Francia, ha spiegato che il libro, con un linguaggio semplice, si rivolge soprattutto al pubblico europeo, che ignora completamente questa realtà americana. (P.L.) »

## Per ricordare Noel Nicola

• La vedova di Noel Nicola, Ludmila, ha scoperto la targa in ricordo del questo cantautore e creatore della trova cubana, con Silvio Rodríguez, Pablo Milanés e altri musicisti cubani che hanno segnato l'epoca e sono sempre i primi sulle scene.

Noel, purtroppo già esordito, ha scritto brani inimitabili, in cui poco tempo fa in due CD da tutti i suoi colleghi per rinnovare la memoria.

Le sue canzoni melodiche ed una miscela di ispirazione rivoluzionaria, trattano della società che cambia, dell'amore in un'isola in fermento culturale.

La "re Milonga", è uno dei suoi brani più ascoltati attualmente, ma non è certo il solo, grazie all'impegno di Silvio, che ha coordinato l'incisione del due CD ed ha coinvolto i migliori autori dei nostri giorni.

La targa è trovata in un punto del Centro Habana, Calle San Nicolás, che Noel amava in modo particolare e dove visse per un periodo. (G.M.) »



Ludmila scopre la targa ricordo, in omaggio a Noel Nicola

# Un percorso a lato di Fidel

• Sei libri di Acela Cácer Román ed Eugenio Suárez Pérez

GIÒIA MINUTI

In un giorno speciale, con un'atmosfera speciale e in un luogo speciale come il Quartiere Generale di Che Guevara nella Fortezza di San Carlos de la Cabaña ci siamo incontrati per la presentazione, a Casa de las Américas, della Fiera Internazionale del Libro Cuba 2008, con Acela Cácer Román, ed Eugenio Suárez Pérez, gli autori di una raccolta di libri di grande interesse su Fidel Castro: ben sei volumi.

Fidel aveva annunciato due giorni prima che non avrebbe accettato incarichi di governo e questo messaggio aveva emozionato fortemente tutti i cubani - e non solo i cubani ma il mondo intero nel bene e nel male - compresi gli autori di questi volumi che si presentano molto bene, con un'edizione molto bella, sovraccoperta elegante, con varie fotografie di Fidel in copertina.

Il pubblico era quello di una giornata speciale, con Elia Acosta, Giustino di Celmo, vari intellettuali, rappresentanti del governo e del bel partito.

I due autori sono seduti a tavola con la presidenza e accanto a loro l'amica carissima, la mia sorella Dubois, figlia di un eroe, morto nel attacco a casa mia Mercedes e Santiago, figlioccia di Raúl

Castro che le ha fatto da padre e bravissima direttrice della Casa de las Américas.

Acela era emozionata ed ha parlato poco, raccontando del lavoro svolto per arrivare alla pubblicazione dei volumi, e ha dato spazio a Eugenio, ma ha riservato comunque il suo applauso, perché è entrata nel cuore dei presenti, così come ha fatto Eugenio, suo merito da 10 anni (con un anno di finanziamento).

Eugenio, che possiede l'arte oratoria in buona misura e non fatica a catturare il suo pubblico e a tenere l'attenzione, ha cominciato così: "Non voglio parlare di questi libri, voglio parlare di Fidel, perché questi libri esistono perché esiste Fidel... e con le sue parole è apparsa la figura enorme di questo gigante della politica, delle scienze, dell'analisi di mille discipline. Fidel, che ha saputo non solo navigare la sua scia dalla trappola di Batista, iniziando a battersi con i suoi pochi compagni sopravvissuti, ma ha creato una rete in difesa dell'umanità che è forza e fomento di tanta gente, di popoli interi. Fidel che è simbolo, emblema ed umanità, era in sala del Quartiere Generale di Che Guevara, nelle parole di Eugenio Suárez. Lui e Acela hanno lavorato molto duramente per proporre questi sei volumi, che sono un progetto con il quale i due autori si sono proposti di selezionare e organizzare cronologicamente i momenti più significativi della vita e l'opera del leader della Rivoluzione cubana. Avvicinarsi alla



Temía, Acela ed Eugenio presentano i libri su Fidel

vita e l'opera di Fidel non significa solo mettersi in contatto con le idee e le azioni più nobili e rivoluzionarie del mondo attuale, ma anche con i momenti della storia di Cuba e del America... Significa porre in contatto con un uomo eccezionale, si legge nella copertina del primo volume "Fidel De Biran e Cinco 'almas", con aneddoti dell'infanzia e la giovinezza di Fidel, fino all'incontro dopo lo sbarco de Gramma con Raúl e pochi sopravvissuti, all'inizio della lotta sulla Sierra Maestra.

Lo segue Fidel De Cinco "almas a Santiago, che narra il tempo della lotta sino all'entrata trionfale a Santiago di Cuba.

I quattro volumi divisi in trimestri sul primo anno della Rivoluzione, Fidel De un año de la liberación.

Si tratta di documenti indispensabili per

chi vuole comprendere non solo la realtà di Cuba e del America Latina di oggi, ma anche tutti i movimenti di liberazione, le lotte per la libertà e la sovranità nel mondo intero, la sconfitta dell'imperialismo in Africa, la solidarietà cubana, il movimento della sinistra internazionale in anni cruciali, la battaglia contro l'imperialismo e la globalizzazione.

Cuba, grazie soprattutto a Fidel e al suo popolo, resistette da cinquant'anni alle aggressioni del più potente impero che sia mai esistito...

Acela Cácer è Master in geografia e didattica ed ha scritto diversi altri libri, tra cui "L'America Latina", "L'America Latina e il movimento del Copacabana" e "La Via".

Eugenio Suárez Pérez è dottore in scienze storiche e giornalista. Dopo da anni a riviste Cuba Socialista ed ha pubblicato diversi libri.



L'Avana Vecchia vista con arte e creatività da Tomy

## L'Avana Vecchia, Patrimonio dell'Umanità

• Eusebio Leal, riceverà a Napoli un nuovo premio per i lavori di ristrutturazione di questo centro storico

Eusebio Leal, storico della Avana ha ben meritato il Premio Sabet-Tier in la categoria di architettura, per i suoi lavori di restauro e preservazione del centro storico della capitale cubana.

L'assegnazione è stata resa pubblica pochi giorni fa e a somma ai molti altri prestigiosi premi che, in tutto il mondo, sono stati assegnati al lavoro e stematico di Cuba, nella cura e l'attenzione al Patrimonio dell'Umanità rappresentato dalla zona coloniale del centro storico cubano e in particolare assegnato a chi ne ha la massima responsabilità il professor Eusebio

Leal che è storico e promotore culturale. Questo riconoscimento internazionale verrà consegnato a Eusebio Leal.

Nel mese di maggio prossimo, durante una cerimonia che si svolgerà nel Conservatorio Musicale di Napoli, in Italia.

Il Centro di Studi di Arte e Cultura di Napoli, un'istituzione senza scopo di lucro per il fomento delle creazioni artistico-letterarie, che concede annualmente questo premio, è stato fondato ufficialmente dal Re di Napoli, Giacchino Murat, nel 1808, epoca nella cui e contava tra i membri con personaggi come il famoso musicista Domenico Scarlatti.

Uomini come Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini incontrarono in questo Centro di cultura, che in due tempi divenne clandestino, un alleato per la difesa dell'indipendenza nazionale. (AIN).

## Fina García Marruz e Jorge Ibarra

• Saranno i protagonisti della Fiera del Libro 2009

CARMEN ORIA

La XVIII edizione della Fiera Internazionale del Libro di Cuba sarà dedicata ai noti intellettuali cubani Fina García Marruz e Jorge Ibarra, ha informato Ivo Sánchez presidente dell'Istituto Cubano del Libro, che ha ricordato che sarà Cuba il paese invitato d'onore.

Inoltre Ivo ha reso noto che 1.110.000 volumi venduti

solamente a L'Avana nella prima tappa della Fiera, comosti da circa mezzo milione di persone.

Una particolarità che distinguerà la FIL 2008 sarà l'anniversario del Cinquantenario della Rivoluzione, con gli omaggi alla Casa de las Américas, una delle prime soluzioni create al calcio del trionfo del gennaio del 1959, assieme al Premio Casa.

Il paese invitato d'onore in questo 2008 è stato la Galizia e Luis Bará, direttore generale di Creazione e Fusione Culturale del Dipartimento della Cultura e lo Sport e la Giunta della

Galizia, ha ringraziato per l'accoglienza data dalla popolazione cubana e dalle autorità dell'isola alla delegazione galiziana.

Bará ha detto che in nessun luogo del mondo avevano sentito il calore e le simpatie riservate a Cuba, che questa non è stata una visita fugace ma che la Galizia desidera costruire con i cubani un mondo diverso e migliore, più giusto ed umano.

Bará ha riconosciuto nel galiziano Xosé María Vilas e nella cubana Anisia.

Marca lo spirito dei vincoli storici che legano Cuba e la Galizia.



L'Inaugurazione della Fiera Internazionale del Libro Cuba 2008

ALBERTO BOJARRIGO



L'omaggio degli studenti della FEEM a Fidel e a Raúl

XI CONGRESSO DELLA FEEM

## Il presidente Raúl Castro tra i giovani delle scuole superiori

KATIA SIBERIA GARCÍA

«Fidel sta seguendo il Congresso e si sente orgoglioso di voi. Mi ha chiesto di trasmettervi il suo saluto!», ha affermato presidente di Cuba, Raúl Castro. Pochi minuti prima che si chiudesse il X Congresso della Federazione degli Studenti delle Scuole Medie Superiori (FEEM).

Raúl Castro, presidente di Cuba e Generale dell'Esercito, ha partecipato ai lavori sin dal primo giorno dell'ultima giornata, nella sessione generale assieme al primo vicepresidente José Ramón Machado Ventura e ad Esteban Lazo, membro del Bureau Politico, che ha pronunciato il discorso di chiusura.

«Dal magistero del Compagno Fidel abbiamo appreso che credere nei giovani è un'attitudine, un pensiero, determinando una condotta e la nostra condotta non sarebbe la stessa se non avessimo fede nei giovani», ha detto Lazo.

«Vediamo con le capacità di creare, trasformare, pensare, con molte fiducia in voi stessi!», ha esortato Esteban Lazo, vice presidente del Consiglio di Stato, che ha riconosciuto che si devono fomentare profondi motivi per servire la Patria e per far sì che non si creino frontiere insuperabili tra vocazione e necessità.

A 37 anni dalla sua creazione, la FEEM, che raggruppa oggi circa 530.000 studenti, si fa carico di sfide differenti e continua a svolgere la stessa missione:

garantire il futuro della Rivoluzione.

Per questo, riferendosi al tema più corrente del Congresso, la difesa della Patria, Lazo ha segnalato che, come aveva sottolineato Raúl, ogni generazione necessita le sue proprie motivazioni e i suoi propri valori. Nessuno oggi sarebbe rivoluzionario solo perché è nato con le penne di suo padre e di suo nonno per importante che possa essere questo lavoro.

Il ricordo e l'avvocazione del trionfo passato vissuto da altre generazioni e giovani d'essere accompagnati da precetti che indicano e che di oggi cosa devono fare e che cosa sarà loro avvenire.

È un errore pretendere di giungere «mediante forme schematiche con nozioni banali e argomenti senza costrutto», ha dichiarato, segnalando la capacità di 100 ragazze che hanno scelto di fare il servizio militare volontario ed ha difeso lo studio, che è sempre sufficiente, oltre alla approvazione personale dello studente che si continua ad associare negli esami.

«Se chiediamo ai lavoratori di aumentare la produzione e migliorare i servizi, voi dovete esigere migliori risultati docenti e più impegno!», ha indicato.

Nella sessione generale è stato eletto il nuovo Consiglio Nazionale della FEEM che d'ora in poi sarà presieduto da Cristóbal Gómez González (eletta presidente con il 99% dei voti) e integrato da 12 membri.

## Il relatore ONU chiede di togliere il blocco contro Cuba

Il relatore speciale delle Nazioni Unite per il Diritto all'Alimentazione, lo svizzero Jean Ziegler, ha chiesto l'eliminazione del blocco degli Stati Uniti imposto contro Cuba.

Il relatore speciale raccomanda agli Stati Uniti nella forma più ferma di eliminare l'illegale blocco contro Cuba. L'isola dovrebbe avere il libero accesso ai mercati dell'esportazione e costi non necessari e tutti gli inconvenienti che il blocco provoca nel sistema d'importazione degli alimenti devono essere eliminati a loro volta», ha dichiarato Ziegler.

Il sociologo svizzero aveva già visitato Cuba dal 28 ottobre al 5 novembre del 2007 e in questa attuale occasione ha presentato la relazione scritta per il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

In questa relazione il relatore speciale felicitava Cuba perché ha saputo realizzare gli impegni presi per l'Obiettivo del Millennio per lo Sviluppo, o ridurre alla metà, prima del 2015, il numero di persone con una nutrizione inadeguata.

Ziegler considera «nella sua relazione che la realizzazione del diritto all'alimentazione è una delle maggiori priorità del governo cubano e spiega che le autorità hanno stabilito «un programma alimentare nazionale impressionante», dedicato ad assicurare a tutti cittadini almeno il 60% delle necessità di base.

«Questa priorità data all'alimentazione fa sì che la malnutrizione a Cuba non rappresenti un problema, perché in media, un cubano mangia in quantità anche superiore alle sue necessità quotidiane raccomandate per calore e la malnutrizione è davvero molto scarsa».

## Nel Vermont reclamano l'arresto di Bush e Cheney

• L'81% degli statunitensi è contrario alla politica dell'amministrazione Bush

• Più di 2.000 cittadini degli USA che risiedono in Vermont esigono l'arresto e il processo legale del presidente George W. Bush e del suo vice Richard Cheney accusati di violare la Costituzione, ha riportato quotidiano USA Today, che ha scritto: «I partecipanti all'iniziativa hanno approfittato della giornata di elezioni primarie nel territorio per includere dietro alle schede elettorali, una nota con questa richiesta».

Nella scheda si chiedeva alle autorità locali di detenere il Capo dello Stato e il suo vice, se visitavano la città di Brattleboro e di Marlboro.

«In realtà sarebbe preferito il "Impeachment" (processo per destituire gli alti funzionari pubblici), ha assicurato

l'organizzatore del progetto, Kurt Ullman, in un accordo con la petizione collocata nel retro della scheda, perché in questo modo era il pericolo che i distretti non ci facessero caso».

Molti elettori intervistati dopo la votazione hanno detto però di aver letto la nota e di tenerla bene in considerazione, ha segnalato il quotidiano.

In accordo con USA Today, molti hanno considerato quest'occasione come un'opportunità per esprimere la loro opinione sulla guerra contro l'Iraq e per criticare la gestione di Bush in altri settori d'interesse sociale.

«Sono stanco di guerra!», ha dichiarato il pittore Robert George, un fotografo pensionato.

L'ultima inchiesta, molto recente divulgata dal portavoce specializzato Heather Politka, stima che il 61% degli statunitensi vuole che il capo della Casa Bianca se ne vada».



Hebe de Bonafini parla alla radio delle Madri

ARGENTINA

## Una voce per gli esclusi

• La radio delle Madri di Plaza de Mayo si sente in tutta America Latina

«Stiamo percorrendo il giusto cammino, stiamo costruendo, stiamo prendendo spazi, stiamo avanzando verso questa nuova America Latina che si riconosce ogni giorno di più nel progetto di superamento, in questo progetto dell'uomo nuovo, d'una società più giusta... e la Madri ne sono leaders!», ha detto il fedro Larteri, direttore artistico di una radio, che trasmette su 530 AM.

Da circa due anni funziona in Argentina una radio speciale, emittente delle Madri di Plaza de Mayo, diretta da la presidentessa Hebe de Bonafini.

Oggi questa radio si può ascoltare, senza interferenze in tutta l'Argentina e via Internet, in tutto il mondo. Prato la si potrà ascoltare in tutta America Latina, attraverso Radio Nacional del Venezuela, come uno strumento per vincolarsi con tutti i popoli, per essere uniti e comuni care.

Questa radio è un canale di stile e chi presenta trasmette con calore le notizie e i commenti del momento, sapendo sempre gli spazi che corrispondono a se pubblicità... che non c'è.

Hebe de Bonafini assicura che con

questo progetto si è realizzato uno dei suoi sogni più grandi: «Si tratta di uno spazio nel quale non si tace mai e in questa lotta, per la vita, per la memoria e per la dignità».

La Voce delle Madri è la radio che un gruppo di donne è riuscita a realizzare per poter comunicare il loro lavoro, farlo conoscere ed essere riconosciute.

«È come stare nella cucina di casa mia e non è un programma radiofonico, lo mi preparo e studio quello che dirò, quello che chiederò alle persone, ma poi realizzo la trasmissione come se fossi nella cucina di casa mia a bere un mate!», ha spiegato Hebe.

ALTERNATIVA AI MEDIA COMMERCIALI

Miguel Guarna, capo degli operatori dice che la radio è uno strumento sensibile, non si può sempre spiegare. «Mi gratifica, svolgere con me riempie le giornate. Il 16 novembre del 2005 ha cominciato a vivere questa radio come una via di comunicazione alternativa ai poderosi mezzi di comunicazione».

La radio delle Madri di Plaza de Mayo vuole essere la voce di chi non ha voce propria negli altri media e offre la possibilità di esprimere quel che altri non vogliono o temono di ascoltare».

## LE RIFLESSIONI DI FIDEL

## Il Tribunale Penale

«La Hojila, programma della Venezuelana de la televisión, si è incaricato di selezionare, per diversi mesi e sino al ieri 5 marzo con il fresco che riflettevo con precisione il piano imperialista di fare con Chávez quel che è stato fatto a Milosevic dopo la guerra genocida del Kosovo: giudicarlo nel Tribunale Penale Internazionale. Ieri, a mezzanotte ora di Cuba, cioè già oggi, ho ascoltato le dichiarazioni ufficiali per la stampa di un gruppo di funzionari che si occupano in Colombia delle documentazionei degli pertinenti e non mi sono rimasti dubbi. Non si tratta di un segreto: è una battaglia di corone preparata».

«Ho tenuto per in considerazione, scrivendo questa linea, l'eccezionale lavoro di selezione di La Hojila. Come si è detto di Chávez negli ultimi giorni? Che è stato eletto con il voto a maggioranza della popolazione e immediatamente si è aggiunto: come Hitler. Chiaro che non si spiega con quel che è noto: che Hitler era un frutto giurino del capitalismo espresso con il Trattato di Versailles e l'imposizione di sanzioni - o non già scritto in una riflessione - che esaltavano il nazionalismo in cui la neonata Repubblica di Germania. Il fascismo assassinò un numero infinito di persone. Chávez non ha mai ammazzato nessuno. È stato eletto varie volte ma i più incredibili naufragi contro di lui a pubblicare e a cinguagliare ogni giorno in tutti i media. Non ottengono mai conformità con il presidente del Venezuela».

«Quando il governo degli Stati Uniti ha avuto la sicurezza di poter distruggere pro e ari in volo dalla California con l'aiuto di satelliti speciali, parlano senza vergogna di guerre atomiche e non nascondono l'intenzione di governare il mondo a sangue e fuoco. Si abbandonano milioni di milioni in armi che non spartano nulla se la necessità e il benessere dell'essere umano: a contrano mantengono il costante tensone l'economia mondiale e impongono ai paesi, come gli avvenimenti dell'Ovest degli USA, la consegna della borsa o del a vita».

«Ascoltando per ore gli economisti riuniti a L'Avana discutere e civilmente di globalizzazione e problemi dello sviluppo è potuto apprezzare il tremendo scontro di idee e le contraddizioni che crescono con forza crescente e con complessità nel nostro mondo attuale».

«Nella mente conservo un buon numero di fatti che a currently sono stati discussi in questa riunione. È molto importante e coraggiosa la solidarietà espressa in questa conferenza al popolo dell'Ecuador».

«Il presidente di questa nazione, Rafael Correa, ha detto che se l'Organizzazione degli Stati Americani - OEA - non condannerà l'aggressione al suo paese la dovremo tirare nella discesa della storia».

«Dobbiamo prendere una decisione con mani e Santo Domingo per condannare chiaramente l'aggressione all'Ecuador», ha aggiunto».

«Queste due dichiarazioni non solo sono scollate nel'intervista rilasciata da Correa, ma le ho lette anche in diversi dispacci d'agenzia».

«La gravità del problema creato dal governo degli Stati Uniti non si deve sottovalutare».

«Ieri Bush ha dato il suo appoggio al candidato repubblicano McCain impegnato con la guerra contro l'Iraq e che si diverte a far lanciare bombe sulla popolazione civile, si oppone a qualsiasi negoziato e giura di mantenere il blocco economico contro la nazione cubana».

«Due giorni fa le agenzie informavano di nuove misure di Bush per estendere ulteriormente il blocco contro Cuba in Internet».

«Che cosa possono aspettarsi da l'impero i paesi dell'America Latina che aspirano a la salvaguardia della sovranità nazionale?»

«Può essere sostenibile una a mille frannie che danneggia tanto tutta la popolazione del pianeta?»

«Fidel Castro Ruiz - 6 marzo del 2008»

(Ore 18.32 - Traduzione Gioia Muti)»



ALBERTO BORRERO

## Il solo sconfitto

«È stato un knock-out, nella capitale della Repubblica Dominicana».

«Abbiamo seguito il match via televisione senza perdere un secondo».

«Caro quasi tutti i presidenti latino americani del Gruppo di Rio».

«Correa, presidente dell'Ecuador, lo aveva annunciato il giorno prima».

«Mi sono permesso di sottolineare in una riflessione l'importanza di questa riunione. Non si è svolta nel seno della OEA».

«L'essenziale è che i diplomatici degli USA non erano presenti. In una forma o in un'altra, nonostante le profonde differenze ideologiche e tattiche, tutti hanno tirato ed hanno rifesso le qualità che li hanno portati a svolgere importanti ruoli nello Stato».

«Data la crisi attuale, questi incarichi

hanno un forte rilievo. Il fatto reale è che, molto vicino allo scoppio di un conflitto armato tra popoli fratelli come conseguenza degli intrighi yankees, è stata sigillata la pace nell'immediato, con la coscienza che non siamo obbligati alle guerre tra popoli che condicono solidi vincoli di fraternità».

«Mentre tutto questo accadeva a Santo Domingo, Bush si riuniva a Washington per parlare della transizione a Cuba».

«Anche se resta tutto da fare, com'è stato dimostrato nella riunione a L'Avana sul Globalizzazione e i Problemi dello Sviluppo, l'imperialismo è stato il solo sconfitto».

«Fidel Castro Ruiz - 7 marzo 2008»

(Ore 17.41 - Traduzione Gioia Muti)»

## DALLA STAMPA STRANIERA

## L'assenza onnipresente di Fidel

MIGEL BONASSO

«Fidel Castro ha abbandonato il suo posto nell'Assemblea a grido "Viva Fidel!". Il suo posto nelle FAE (Forze Armate Rivoluzionarie) sarà occupato da un altro veterano della Rivoluzione, Julio Casas Heguero».

«Uno dei suoi collaboratori più vicini, che proviene dal mondo studentesco (come lo stesso Comandante) mi ha spiegato la sua assenza in questi termini: «Non è venuto, perché Fidel fa a cose in senso e non ha voluto che il suo inevitabile protagonismo facesse ombra alla sua decisione di rinunciare alla direzione dello Stato. Non è per motivi di salute perché si è recuperato molto»».

«Il leader cubano, senza dubbi, è stato presente tutto il tempo, in quel Palazzo delle Convenzioni dove l'ho ascoltato tante volte in mattinata. La poltrona vuota nel "presidium" sottolineava il peso di questa assenza onnipresente».

«Per una speciale distinzione, del a quale sarà sempre grato, sono stato l'unico straniero che ha presenziato, dall'inizio alla fine, la storica sessione dell'Assemblea Nazionale del Poder Povoero dove Raúl Castro è stato eletto presidente del Consiglio di

Stato e dei Ministri, in sostituzione di suo fratello maggiore - il suo capo guerrigliero nella Sierra Maestra, il suo precettore e maestro, "Fidel è Fidel, -Fidel è insostituibile", ha detto Raúl prima di scollitare formalmente ai 508 deputati presenti nell'Assemblea l'autorizzazione per continuare le consultazioni con il "Capo della Rivoluzione". Specificamente per quelle decisioni di politica estera e a lo sviluppo economico del paese».

«Mescolato, nel a tribuna, a centinaia di milanti cubani, ho avuto accesso a ciò che è stato vietato alla stampa nazionale e straniera ed ancora agli ambasciatori accreditati a L'Avana: il polso della situazione e i sentimenti reconditi di molti dirigenti».

«Da un lato, la tristezza inconfessabile di non vedere il "Gigante", per la prima volta in 49 anni, dominando la scena e dall'altro la certezza che il deputato -Fidel Castro Ruiz- diventato giornalista, segue ora, da uno spazio libero da protocolli e preoccupazioni puntuali di gestione, osservando, guidando, segnando, come ha certo suo fratello cubano Raúl Hoa, "Ascoltando crescere l'erba e vedendo ciò che accade dietro l'angolo».

«Nell'assemblea che per Raúl è "una mostra in

piccola scala della società cubana", erano i quadri di tre generazioni formati dal Comandante. Gli storici dirigenti della Sierra, a generazione intermedia che ha svolto un ruolo decisivo nei primi anni del periodo speciale e giovani, come a deputato di 18 anni che ha recitato il giuramento dei suoi colleghi».

«Gli osservatori che attendevano una parastroika tropicale sono rimasti delusi: tanto ne è scoppio a braccio tenuto, a porte chiuse, alla presenza dei deputati, come nel discorso alla stampa. Raúl Castro Ruiz ha confermato che tutti i cambi si possono discutere all'interno del socialismo, della rivoluzione e della difesa assoluta della sovranità cubana».

«La designazione come primo vicepresidente del Consiglio di Stato, del medico José Ramón Machado Ventura, un altro combattente della Sierra Maestra evidenzialista nell'organizzazione del Partito Comunista Cubano, conferma quanto assicurato nel nuovo Capo di Stato nel suo discorso: "L'unico erede di Fidel è il Partito»».

«Raúl, in cambio, non ha voluto presentare una lista per il Consiglio dei Ministri, con una sola eccezione: suo sostituto al Ministero delle Forze Armate Rivoluzionarie sarà il generale e barone Julio Casas Heguero, il suo braccio destro durante questi ultimi anni».

«Un messaggio chiaro per gli opinionisti che hanno anteposto la "transizione" a la continuità del processo rivoluzionario. In abiti civili, con un vestito grigio scuro e cravatta chiara (scabene non disdegna ogni tanto l'abito verde o l'ivo). Raúl ha abbandonato il gigantesco estone a grido di "Viva -Fidel!" (Dal quotidiano Critica, Argentina)».

CONTI CHIARI

# I rischi del contagio per Cuba e la regione

ARIEL TERRERO

«Per dare un impulso all'andare della realtà le polemiche funzionano meglio delle statistiche che giungono sempre tarde per raccontarsi e gravolmente a vita».

In ottobre e novembre del 2007 gli analisti discutevano se la crescita economica degli Stati Uniti avrebbe perso il suo impulso per poter parlare di decelerazione.

In dicembre il dubbio era scalfito.

Gli economisti si arrabbiavano, in accordo al fatto che la decelerazione avrebbe o meno esaurito il rango di recessione.

In gennaio un bombardamento di indici macroeconomici negativi ha quasi annullato la dipura e le ha dato una nuova direzione: l'economia degli Stati Uniti influenzerà le economie del mondo?

Il frastuono comincerà la discussione su come o sino e quando curerà il contagio. Né la reazione europea né i mercati scappano dalla superstizione che mentre meno menzioni fa la parola "pauroso", minor saranno i rischi da correre.

Ma la recessione è già un fatto negli USA e esagerato pallone immobiliare che aveva cominciato a gonfiarsi due anni fa, ha sfondato con sé offerte della ipoteca e in questo buco economico anche i crediti, il consumo, le banche poderose e le borse vanno... di tutto il mondo!

Come faranno e altre economie a sopportare intanto tutto questo, se in occasioni vicine hanno risentito per crisi similari avvenute in altri paesi (meno noti) degli Stati Uniti?

Resisterà l'Europa, per quanto le sue autorità si mostrino sicure? L'America Latina lo sopporterà altrettanto vincolata com'è

al commercio con gli Stati Uniti?

Sfuggirà Cuba, aiutata stavolta dall'isolamento commerciale che le impone il ferreo blocco economico statunitense? Difficilmente!

La globalizzazione si occuperà di replicare gli effetti di un paese all'altro, da un mercato all'altro, con colpi da palla da biliardo, e non è quando raggiungeranno il punto più lontano della tavola planetaria.

L'impatto può arrivare a Cuba per vie molto diverse, come molteplici sono i cammini per far arrivare il fisco e le rimesse, con inviti che Washington ostacola.

L'attuale incertezza dei consumatori degli USA, gli immigrati in primo luogo, può porre un freno alle rimesse destinate all'America Latina. Né a

corrida cadrebbe anche Cuba, dove queste rimesse vanno ad un mercato che serve come mezzo importante per apportare moneta forte.

Una contrazione della domanda degli Stati Uniti raffredderebbe inoltre Canada e la raffinata Europa, due dei principali mercati portatori di turismo nella sola cubana.

Lo abbiamo visto nel 2001 e 2002 dopo la crisi economica degli Stati Uniti, aggravata dall'attentato dell'11 settembre nel 2001, quando si fermò l'arrivo dei turisti e l'anno seguente diminuì del 5 per cento il accordo con i dati dell'Ufficio Nazionale di Statistica.

Non sarà per niente positivo se si ripeterà nel 2008, dopo altri due anni di caduta dell'industria cubana del turismo, questa volta per problemi interni tali, al punto di fargli perdere il treno per le entrate della moneta forte e Cuba.

Una crisi negli USA debiliterebbe la domanda e per carità i prezzi dei prodotti e dei servizi.

A questa pressione sono

già sottoposte alcune industrie primarie, inclusa la principale esportazione del sole nel 2007: il Nichel. In contrasto cubani e beneficeranno per la diminuzione dei prezzi delle importazioni, ma ancora gli alimenti che si devono comprare all'estero continuano ad essere testardamente cari e cereali non sembra proprio che diminuiranno di prezzo, rincarati per la disprezzabile scelta di usarli per fabbricare biocompostibili per il primo mondo. Il grano, alla base della alimentazione quotidiana cubana, all'inizio di febbraio ha raggiunto cifre record.

Di fronte a questo nuovo orizzonte, l'isola è protetta dalla stabilità dei suoi vicini: il Venezuela e la Cina.

Con la ragione boliviana, pedrona di un petrolio il cui prezzo potrebbe scendere di fronte a una crisi degli USA, ma sempre molto ricchi essi. Cuba condivide una strategia di integrazione regionale di avere per riferimento la depressione internazionale.

E la Cina, con una politica economica che le nazioni ricche criticavano ostinatamente, accesso a divenuta, per la forza della sua crescita e della sua domanda la provocatrice e teorica per le borse e una speranza di contrappeso al vuoto statunitense.

Una maggior durezza verrebbe da una capacità cubana di stabilire dei piani di equilibrio strategico nei suoi settori, come il risparmio energetico, lo stimolo della produzione e lo sviluppo dei servizi e la produzione per ridurre le importazioni.

La forza che questo spopporrebbe trascenderebbe la mera rimesse fuoco congiunturale di una crisi che come altre volte potrebbe essere passeggera e a per il nord che per il sud. (Bohemia)

UNA SIGMORA CHE DICE DI CHIAMARSI RECESSIONE STA BISSANDO ALLA PORTA...



## Cronache del Centro di Studi Martiani

FAUSTO MARTINEZ CARBONELL

«La rivista italiana Nuestra America, pubblicazione d'analisi sociopolitiche e culturali per l'America è stata presentata nel Centro di Studi Martiani, con la presenza di Luciano Vasapollo, direttore scientifico e di Enzo Di Brango, capo della redazione».

«La nostra è una rivista di carattere militante e rivoluzionario; ereditiamo l'attualizzazione del pensiero antimperialista marxiano come quello di Marx».

«Il contenuto non è merito nostro ma è merito di voi cubani», ha affermato Luciano Vasapollo, che ha aggiunto: «Questo centro è un organo fondamentale e strategico per diffondere il pensiero di José Martí».

La direttrice del CEM, la Dott.ssa Ana Sánchez Colazo, ha detto che:

«Per noi è un onore e una grande soddisfazione collaborare con la rivista Nuestra America. Ho consegnato il Diploma di Collaboratore di Merito al professore e saggista Luciano Vasapollo, per il suo costante impegno nella diffusione in Europa del pensiero e dell'opera di José Martí, non solo con il suo lavoro e attraverso le pagine di Nuestra America, ma anche con i suoi studi sul pensiero del nostro eroe nazionale, come nel caso del testo che ha vinto il concorso internazionale di saggi «Pensare contro corrente», intitolato «Pensare con José Martí»: imperialismo, trattati economici e sviluppo in America Latina».

«Il CEM vuole anche riconoscere, in conclusione, al direttore, il lavoro del Prof. Luciano Vasapollo come direttore del Centro di Studi per la trasformazione economico-sociale e come promotore e organizzatore del IV Incontro Mondiale degli Intellettuali e gli artisti in difesa dell'Umanità realizzato a Roma nell'ottobre del 2006».

Luciano Vasapollo, appena nominato Professore Invitato dell'Università Alma Mater a L'Avana, sta lavorando alla creazione del Comitato cubano in difesa dell'Umanità. »

## L'America Latina dice no alla guerra preventiva

MIGUEL LOZANO

«Le frontiere sudamericane sono tornate alla normalità in un clima di fiducia rinnovata da paesi latino americani nelle proprie forze e con sempre più dubbi sull'efficacia dell'Organizzazione degli Stati Americani: OEA».

Il presidente del Venezuela Hugo Chávez ha chiesto di normalizzare le frontiere dopo il conflitto con la Colombia, per l'incursione di questo paese in territorio ecuadoriano.

Chávez ha anche formato un fronte marittimo alla base e truppe

mobilitate e una decisione è il risultato di quanto è avvenuto nel Vertice del Gruppo di Rio de Janeiro, Santo Domingo, dove si sono dissolte le tensioni e sono stati evidenziati i processi di cooperazione e integrazione in America Latina.

Gli scontri sono stati gli Stati Uniti, perché i presidenti e le nazioni latino americane hanno saputo far valere più che la diplomazia, l'autodeterminazione dei popoli.

«Abbiamo dimostrato all'impero che non solo Cuba e il Venezuela, ma tutte le nazioni dell'America Latina sono disposte a difendere

con tutta la dignità e propria sovranità», ha detto Chávez.

Nell'occasione è stata rinnovata la proposta di formare un'organizzazione regionale dei paesi latino americani senza la presenza degli Stati Uniti, che hanno cercato di interferire. Il problema sorto come una faccenda bilaterale tra Colombia ed Ecuador.

La conciliazione di posizioni tra Chávez, Rafael Correa presidente dell'Ecuador e Alvaro Uribe presidente della Colombia, è avvenuta grazie al riconoscimento di una violazione della sovranità ecuatoriana e



con l'impegno che non si riosterranno i siti americani.

Unbe a Santo Domingo è stato isolato: un risultato incredibile anche pochi anni fa in questa regione per il presidente che contava sull'appoggio di Washington.

Ora in poi la strategia

dell'unilateralità, con gli Stati Uniti come attrito, resta al di fuori dalla politica e delle diplomazie delle nazioni latino americane, mostrando il campo di tempo e circostanze, nelle quali a OEA si ratifica come organizzazione davvero

inconveniente. »



Hugo Chávez con Cristina Kirchner

## Venezuela e Argentina più forti in Sudamerica

La scena politica sudamericana riflette il rafforzamento delle posizioni di Venezuela e Argentina, sostenute dalla firma di importanti strumenti di cooperazione in area strategica come l'energia e la alimentazione.

La visita ufficiale della presidente argentina, Cristina Fernández Kirchner, in Venezuela, ha lasciato come saldo la creazione di importanti strumenti tra i quali l'accordo di cooperazione in materia di sovranità e sicurezza alimentare.

È stato firmato un meccanismo per l'implementazione del trattato di sicurezza energetica tra le due nazioni, unito al contratto per il rifornimento di nafta al paese australiano e la creazione di un'impresa mista tra la statale Petróleos de Venezuela (PDVSA) e ENARSA S.A. che favorirà la produzione e il miglioramento del crudo molto pesante nel blocco Ayacucho del settore a Striscia Petrolifera dell'Orinoco.

L'Argentina è un importante produttore di alimenti e il Venezuela dispone di riserve provate di idrocarburi di 100 mila milioni di barili.

Le mini delle reazioni si riflettono nella dichiarazione congiunta firmata dai due presidenti, che esprime la volontà di approfondire i vincoli e rafforzare la cooperazione come meccanismo per vincere la miseria. Politicamente è stato riconosciuto il diritto degli Stati di esercitare la sovranità sulle risorse naturali, con la condanna di azioni intimidatorie contro

questa funzione.

Inoltre i due presidenti hanno coinciso nella necessità di rispettare l'integrità dei territori di ogni paese con l'appoggio dalle azioni a favore della pace.

### IL VENEZUELA NEL MERCOSUR

La presidente argentina Cristina Fernández Kirchner ha detto che l'incorporazione del Venezuela al Mercosur "è la chiave" per "chiudere l'equazione energetica" regionale ed ha espresso la fiducia per il raggiungimento d'un accordo d'integrazione con il governo brasiliano, che permette "un equilibrio ragionevole della bilancia commerciale" per i due paesi.

La presidente, che è intervenuta all'apertura del 125° periodo di sessioni ordinarie del Congresso Nazionale, ha dichiarato che la decisione di incorporare il Venezuela "non è una questione di simpatie personali o amicizie politiche" ma "è semplicemente un senso di equità e della razionalità per integrare e chiudere l'equazione energetica in America Latina".

"Con il Brasile - ha detto ancora la presidente - abbiamo un deficit di 7.500 milioni di dollari, che si è incrementato del 17%. Vogliamo raggiungere un equilibrio ragionevole nella bilancia commerciale, con un maggior grado di complementarità, soprattutto nel settore automobilistico, che rappresenta il 60% del nostro deficit".

## La Dominica difende opportunità e vantaggi dell'ALBA

• Cuba e Venezuela sono stati i paesi creatori di questa alternativa regionale

• Alis Boyd-Náigta, portavoce del Parlamento della Dominica, ha difeso le opportunità e i vantaggi che rappresenta per il suo paese la recente adesione all'ALBA, Alternativa Bolivariana per le Americhe.

La portavoce ha affermato che questo progetto di cooperazione sarà un appoggio per lo sviluppo infrastrutturale ed economico della Dominica, soprattutto in relazione ai danni provocati da recenti catastrofi climatiche.

Alis Boyd-Náigta ha reso noto che il governo della Dominica ha ricevuto l'appoggio della Camera di Commercio per l'adesione, lo scorso gennaio al progetto integrazionista che include anche Cuba, Nicaragua, Bolivia e Venezuela.

La portavoce ha elogiato la creazione della Banca dell'ALBA, con un fondo di 100 milioni di dollari a beneficio dei paesi aderenti.

L'Alternativa Bolivariana per l'America Latina e i Caraibi (ALBA) è una proposta d'integrazione differente.

Mentre l'ALCA risponde agli interessi del capitale multinazionale e persegue la liberalizzazione assoluta del commercio di beni e servizi e degli investimenti, l'ALBA



Il primo vertice dell'Alba

enfatica la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, pertanto rappresenta gli interessi dei popoli latinoamericani.

L'ALBA si basa nella creazione di meccanismi per produrre vantaggi cooperativi tra le nazioni che permettono compensare le differenze esistenti tra i paesi dell'emisfero.

Si basa nella cooperazione di fondi compensativi per correggere le disuguaglianze che avvantaggiano i paesi deboli di fronte a e prime potenze.

Per questi motivi la proposta dell'ALBA concede priorità all'integrazione latinoamericana e alla negoziazione in blocchi sub-regionali, aprendo nuovi spazi di confronto per affrontare il consolidamento delle nostre posizioni e identità e spazi d'interesse comune che permettano le

costruzioni e alleanze strategiche e presentare posizioni comuni nei processi di negoziazione.

La sfida è impedire la dispersione nelle negoziazioni, evitando che nazioni fraterne siano divise e assorbite dalla voragine con cui sono pressate per un rapido accordo sull'ALCA.

L'ALBA è una proposta per creare consenso, per rinnovare gli accordi d'integrazione e funzione del raggiungimento di un avvio cooperativo nazionale e regionale, che si accioli la povertà, corregga le disuguaglianze sociali e assicuri una crescente qualità di vita per i popoli.

La proposta dell'ALBA è sommersa al risveglio della conoscenza che esprime la emergenza di una nuova leadership politica, economica, sociale e militare nel America Latina ed i Caraibi. (RHC).

### ECUADOR

## Rafael Correa ha denunciato l'ingerenza degli Stati Uniti

Il presidente ecuadoriano, Rafael Correa, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno bloccato ogni tentativo di una soluzione favorevole all'Ecuador nella crisi con la Colombia, segnando la presenza di Washington tra i principali ostacoli nella OEA (Organizzazione degli Stati Americani).

Durante il suo programma settimanale, Correa ha spiegato che diversi diplomatici hanno riferito di aver ricevuto pressioni, affinché non scottassero nessuna posizione e scartassero una soluzione al conflitto ecuadoriano-colombiano, perché si trattava di un problema "bilaterale".

I governanti - ha precisato il presidente - per fortuna hanno capito che si trattava di un problema multilaterale ed il conflitto, causato dalla violazione della sovranità nazionale dell'Ecuador da parte delle forze militari colombiane, è stato risolto diplomaticamente.

Correa ha anche ricordato

che precedentemente si era riunito con l'ambasciatore degli USA a Quito, Linda Jewell e che aveva manifestato la sua preoccupazione per la gravità della crisi.

"Una ancora preoccupazione la mia, però la Jewell - ha spiegato Correa - risponde ad altri interessi.

Il conflitto si è risolto finalmente tra i latino americani e senza gli Stati Uniti, ha enfatizzato il presidente, segnando che l'intervisione nordamericana è stata una delle cause per cui l'OEA non ha risolto la situazione. Tra i problemi per cui l'OEA non cammina più spedimenti di aiuti agli Stati Uniti» ha ripetuto Correa, evidenziando la differenza con l'appuntamento del Gruppo di Rio.

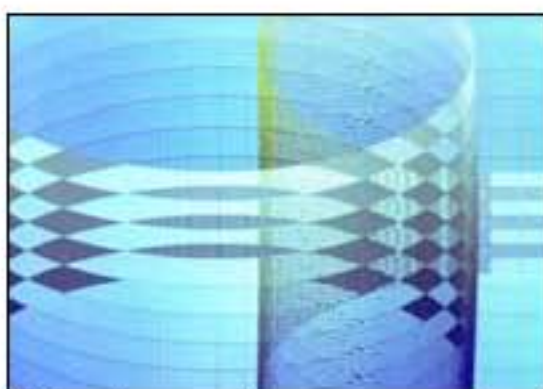
«Il clima del Vertice del Gruppo di Rio era favorevole a una pronta soluzione della crisi» ha dichiarato, ripetendo le pretese di Washington di bloccare una soluzione del

conflitto a favore dell'Ecuador.

Correa ha illustrato la necessità di creare una OEA senza Stati Uniti, sostenendo la possibilità della nascita dell'Organizzazione degli Stati Latinoamericani, basata sull'attuale Gruppo di Rio, cosa di cui si è discusso durante l'incontro di Santo Domingo e che ha sottolineato ripetutamente il presidente Chávez del Venezuela.

Il presidente ecuadoriano ha assicurato che la gente è contenta della soluzione della crisi anche se è ancora in corso l'intervento della OEA su terra, con finvio di una commissione su luogo dell'invasione colombiana in territorio ecuadoriano, nel corso di un'operazione contro la FARC.

Il presidente Correa ha concluso che, nonostante sia stato risolto il problema diplomatico, sarà difficile ricreare la fiducia nel Governo di Álvaro Uribe. (PL - EFE).



Musica elettroacustica

## La Casa Bianca contro gli artisti statunitensi

• Il Governo degli USA impedisce la partecipazione dei musicisti nordamericani al XII Festival Internazionale Primavera La Habana 2008

### PEDRO DE LA HOZ

• Un incontro tradizionalmente segnato sin dalla sua istituzione, nel secondo anno tra artisti degli Stati Uniti e Cuba, sarà oscurato da un nuovo attentato del Governo

nordamericano contro gli artisti del proprio paese.

Al XII Festival Internazionale di Musica Elettroacustica Primavera La Habana 2008, promosso dall'Internazionalmente famoso Laboratorio Nazionale di Musica Elettroacustica (LNMEA), dovevano partecipare 20 musicisti nordamericani che, a l'ultima ora, hanno comunicato agli organizzatori la loro impossibilità a partecipare, per il rifiuto del permesso di viaggio e Cuba delle autorità di Washington.

Jorge Bojars, coordinatore dell'evento che si è svolto nel centro storico della capitale cubana, ha dichiarato alla stampa che la politica del del Governo Bush impedisce, ancora una volta, la costruzione di un necessario ponte d'amicizia tra le culture dei nostri popoli.

A l'incontro ha partecipato unicamente il noto compositore nordamericano Andre Sorloag, da molto tempo residente in Canada.

Profondo conoscitore della creazione elettroacustica cubana e collaboratore del LNMEA, Andy ha lamentato l'assenza dei suoi compatrioti. «Per loro è diventato molto difficile viaggiare e Cuba, per colpa della apertista politica del presidente George W. Bush».

**LA PROIBIZIONE DI VIAGGIARE A CUBA**

**La OFAC ha chiuso 80 siti web di un tour operatore europeo**

• Steve Marshall, un britannico residente in Spagna, ha commesso il crimine di vendere viaggi a Cuba usando nomi di dominio registrati con una firma nordamericana, ha rivelato The New York Times

**JEAN-GUY ALLARD**

Il Governo degli Stati Uniti ha ordinato a una firma d'informatica nordamericana che commercializza l'uso di nomi di dominio nella Web, di chiudere legalmente e senza previo avviso circa 80 siti appartenenti a un tour operatore britannico, per aver venduto tra le tante destinazioni dei viaggi a Cuba.

L'informazione è stata pubblicata dal quotidiano The New York Times che ha segnalato che l'Ufficio di Controllo degli Attivi Stranieri, OFAC, del Dipartimento nordamericano del Tesoro ha obbligato la ditta nordamericana "Ekom" a cancellare tutti i siti d'Internet del negoziante inglese Steve Marshall.

Marshall vive in Spagna e vende viaggi a vari paesi, in questo caso a clienti esclusivamente europei. I suoi siti in inglese, francese, italiano e spagnolo esortano dal 1998. Venti tra i suoi sono:

[www.cuba-hemingway.com](http://www.cuba-hemingway.com), [www.cuba-havenscity.com](http://www.cuba-havenscity.com), [www.cisocuba.com](http://www.cisocuba.com) e [www.bonjourcuba.com](http://www.bonjourcuba.com), presentano vari aspetti della cultura cubana ad eventuali turisti.

Il negoziante non ha vincoli di sorta con gli Stati Uniti a parte l'aver avuto l'ingenuità di concedere fiducia a una ditta nordamericana per albergare i suoi siti Web.

"Un giorno abbiamo cominciato a lavorare ed abbiamo visto che non c'erano prenotazioni", ha raccontato Marshall al New York Times.

"Abbiamo pensato che era un problema tecnico. La realtà però era diversa. I siti del negoziante inglese erano stati posti nella "lista nera" della OFAC, la CESTA-PO commerciale del governo degli Stati Uniti nemica di Cuba.

Marshall ha raccontato che la firma "Ekom" gli ha confermato la notizia quando si è messo in contatto con i

suo uffici di Bellevue, nello Stato di Washington.

Questa compagnia nordamericana ha negato con tremenda insistenza di consegnare al tour operatore i nomi che usava da sempre.

Marshall ha dovuto quindi creare una serie di nuove identità Web per salva le sue operazioni.

**UN INTERVENTO TOTALMENTE ILLEGALE**

L'impresso ha detto al New York Times che non comprende come sia possibile che uno dei siti Web che sono di proprietà di un cittadino britannico, attraverso un'agenzia di viaggi spagnola venga bloccato in questa maniera.

Dalla legge statunitense Charles S. Sims, un avvocato consultato dal quotidiano di New York ha commentato: "Gli Stati Uniti possono sicuramente criminalizzare il denaro speso a Cuba, ma non hanno alcuna giurisdizione sui siti Web stranieri che non sono indirizzati agli Stati Uniti e che sono legali per le leggi straniere.

Per Susan Crawford, professoressa dell'Università di Yale e considerata come una vera autorità in materia di Internet, l'intervento della OFAC è scandaloso.

"La forma con cui comunichiamo oggi è attraverso nomi di dominio e il Dipartimento del Tesoro non dovrebbe interferire con nomi di dominio così come non interferisce sulle reti di telecomunicazione".

**IL PIÙ RECENTE ABUSO DI UNA LUNGA SERIE**

L'intervento della OFAC con gli affari di Steve Marshall è solo l'ultima di una lunga serie d'azioni simili da parte dell'organismo federale nordamericano, che utilizza la maggioranza dei suoi dipendenti per attaccare Cuba.

L'agenzia governativa statunitense, si presume incaricata di bloccare le fonti finanziarie dei terroristi, ha solitamente quattro dipendenti a tempo pieno che investigano le fortune di sospettati di terrorismo, mentre ha ben 24 dipendenti tra i suoi funzionari che si dedicano a perseguire i cittadini che hanno il coraggio di viaggiare a Cuba e a esporre presunte violazioni del blocco contro l'isola.



L'anno scorso la OFAC ha forzato la banca austriaca BAWAG, acquistata dal Consorzio Nordamericano Cerberus a chiudere i conti di un centinaio di suoi clienti, perché erano clienti nati nel letto di Cuba.

Pochi mesi prima la Banca del Canada Scotia Bank, "spirata" dalla OFAC, aveva annunciato attraverso la sua succursale in Giamaica che non avrebbe più offerto i suoi servizi di transazione monetaria in dollari degli Stati Uniti e Cuba.

L'Hotel Scandic Edderkoppen Oslo in Norvegia, acquistato nel 2006 dall'impresa statunitense Hilton Hotels Corp., negò allora la sbattitura ad una delegazione composta da quattordici cubani che avevano prenotato e dovevano partecipare a una fiera del turismo norvegese.

Il 3 febbraio dello stesso anno una delegazione di imprenditori di Cuba che doveva partecipare a Vertice sull'Energia Cuba - Stati Uniti che si doveva svolgere a Città del Messico in Messico DF, fu esclusa dall'albergo María Isabel.

Sheraton, di proprietà della ditta nordamericana Starwood Hotels and Resorts Worldwide, per ordine della OFAC.

Il record degli abusi della OFAC contro imprese nordamericane è avvenuto nel marzo del 2004 contro la Union Pacific e Banche Svizzere. JBS, che ha dovuto pagare una multa di 100 milioni di dollari per aver autorizzato Cuba, come altri paesi, a scattare con la sua intermediazione i biglietti di dollari nordamericani in cattivo stato.

L'ultimo show d'intimidazione della politica contro Cuba è avvenuto pochi giorni fa quando a Bank Atlantic di Miami è stata multata per aver autorizzato una transazione bancaria "frees" vincolata a Cuba.

**La nuova sezione della OFAC**

**ROSA MIRIAM ELIZALDE**

Azzurri, con una macchia nera sulla gola, gli uccellini B. che vivono nel Maine, nel nord-est degli USA e ogni autunno volano a Cuba di contrabbando, attraverso un terzo paese, le Bahamas, e trascorrono nell'isola una lunga vacanza sino alla primavera.

In qualche caso i loro di ornitologia di Cuba, ai laghi su queste creature che non hanno parenti nell'isola, ma grandi amici come il Toti, il Zunzuncito e il Sijí, platano, con i quali convivono allegramente, facendo e venire l'Escaembay la loro residenza invernale, senza far caso, evidentemente, alle più recenti misure di Bush.

Se si applicasse ai Bijiritas che è stabilito dalla legge, cioè oltre a violare le disposizioni della Casa Bianca che impediscono i viaggi a Cuba, contribuiscono anche, forse con un migliaio di dollari, al bilancio nazionale cubano, come attrazione naturale per turismo ecologico.

Dovrebbero avere un posto di privilegio nella "lista nera" della OFAC, l'Ufficio di Controllo degli Attivi negli USA, del Dipartimento del Tesoro.

Appariranno regole negli USA per incorrere multa e prigione a questi uccellini, perché violano sfacciatamente il blocco? Probabilmente sì.

Se la legge dice che i cittadini degli USA non possono fare questo percorso,

se si raccolgono di sanzioni l'uso di servizi commerciali. Intanto, per spedire denaro a Cuba, se chi fuma un sigaro cubano in qualsiasi parte del mondo può essere multato sino a 200.000 dollari, il Dipartimento del Tesoro, probabilmente aprirà una nuova sezione e userà nuovi burocrati incaricati di inchiodare e speranare i portati.

Alla luce della logica yankee non è una pazzia, ma è coerenza con la follia dell'amministrazione Bush che per assfiarsi l'isola, ha stabilito di chiudere le frontiere degli USA e mantenere come ostaggi i suoi propri residenti che, come fanno i portati, non possono andare a Cuba per sfuggire al gelido inverno.

Anche se la nuova congiuntura sembra promettere un cambio legislativo in un futuro vicino, prima o poi le leggi yankees dovranno affrontare la realtà e il diritto

degli statunitensi a viaggiare sarà rispettato.

Come prevedono gli analisti è impossibile impedire che si trasformi un tribunale in un campo di battaglia, quando cominceranno ad apparire le multe milionarie contro cittadini comuni che vogliono visitare un amico cubano, assistere a una conferenza, fare il bagno nel mare di Cuba o, semplicemente andare a guardare i Bijiritas nel loro esotico luogo d'emigrazione.

Il flusso migratorio tra Cuba e gli USA è naturale, storico e inevitabile, sia per gli uccellini azzurri che per i cittadini nordamericani. Quando si cerca di impedire l'esercizio di questo diritto, non solo si violano le norme costituzionali, ma anche il più elementare e semplice senso comune. Non dovremmo, gli esseri umani, essere più liberi degli uccelli? \*



Cinque eroi cubani stanno scrivendo la legge concernente nelle carceri degli USA, per aver difeso i loro popoli da terroristi. Per ulteriori informazioni vedere [www.granma.cu](http://www.granma.cu), [www.granma.cubaweb.cu](http://www.granma.cubaweb.cu), [www.antileterroristas.cu](http://www.antileterroristas.cu)

**SCRIVETE AI 5 EROI**

**ANTONIO GUERRERO RODRIGUEZ**  
No 53741-504  
U.S.P. Torrance  
P.O. Box 7203  
Torrance CA 90505

**FERNANDO GONZALEZ LLORT (RUBEN CAMPA)**  
No 58735-004  
FBI Terre Haute  
P.O. Box 33  
Terre Haute, IN 47605

**GERARDO HERNANDEZ NORDELO (MANUEL VIRAMONTES)**  
No 58739-004  
J.S.P. Victoria  
P.O. Box 5500  
Azerbai, CA 92301

**RAMON LABANIND SALAZAR (LUIS MEDINA)**  
No 58734-004  
L.S.P. Beaumont  
P.O. Box 28203  
Beaumont, TX 77720-8005

**RENE GONZALEZ SEHWERERT**  
No 59738-504  
"Ci Miriam"  
P.O. Box 7607  
Miami, FL 33147-7027